

Spesso gli "otaku" - ovvero gli appassionati di anime e manga giapponesi - si sentono dei paria incompresi. Ma essere un otaku e conoscere a memoria le avventure di City Hunter, a volte, può essere utile a conquistare la donna che si ama.



OTAKU

di Hunter

Forza della natura, meravigliosa e scura...

Eccomi che riascolto per l'ennesima volta questa canzone. Oggi è stata una giornata di duro lavoro, alla concessionaria. Ma il capo era contento. Ho venduto tre automobili. Persino la Panda che stava lì da novembre.

...bella da far paura, in questa calda sera...

Non posso fare a meno di pensare a lei. Daniela. Ogni cosa che faccio la immagino con lei accanto. Ogni cosa che penso vorrei raccontarla a lei.

Chissà se tu vivi qui, chissà dove abiti, se ti fermi fermi o sei qui di passaggio...

Già, non so molto di lei. Di Daniela. Beh, almeno so come si chiama...

Non è il caldo ma sei tu che alzi la temperatura...

Grande canzone. Come tutte quelle di Max. Non per nulla ho il suo poster nella mia stanza, come le ragazzine. Accanto all'altro manifesto di un altro mito. Maradona. Genio del calcio.

Max e Diego. Due miti.

Ho sentito ieri sera parlare di miti, al bar. Daniela, che non parla quasi mai con nessuno, diceva a Nunzia, la ragazza dei panini: "Il mio mito è CITY HUNTER". Ha un mito, Daniela.

I miti non ti tradiscono mai. O almeno sembrano durare più degli amici.

Fabio, detto "il pirata". Era così simpatico! Poi si è messo a fare l'assicuratore. E a trattare tutti gli amici, i conoscenti, i parenti, come potenziali clienti. Guarda se uno va a mangiare una pizza con uno che ti propone una pensione integrativa o una assicurazione sulla vita se gli parli di motociclette, e se gli parli di donne non ti ascolta, vuole solo sapere se hai soldi da investire.

"Otaku" written by Hunter - cityhunter@gioco.net

©City Hunter PbEM 2007 – gioco.net/cityhunter

Fulvio, che fine ha fatto Fulvio? Era partito per quella Mary, l'americana. E' andato a cercarla in California. Non si è visto più.

Alessandro. Lavora con me alla concessionaria. Sembrava uno su cui poter contare. Affettuoso, educato. Ma pronto a toglierti di mezzo appena gli girava. Adesso sono in molti quelli che lo chiamano "Trenta denari".

Marco, "il gigantino". Scemo io a confidargli che mi piaceva Ilaria. Non se la filava nessuno Ilaria, e da quel momento "il gigantino" ha fatto di tutto per farsela. E c'è riuscito.

Che mi piace Daniela non lo dirò a nessuno.

Ma vaff..

Daniela piace a tutti.

Ma non si fila nessuno.

"Mi annoiano tutti", l'ho sentita dire. "Parlano solo di cose banali, grigie, piatte".

Devo fare di tutto per parlarle. Vorrei raccontarle ogni istante della mia vita, vorrei ascoltare ogni istante della sua.

Non è il caldo ma sei tu che alzi la temperatura, non i fiori ma sei tu che profumi l'atmosfera...

Ecco, sì. Sono innamorato. Se stare con lo sguardo perso nel vuoto a pensare a lei, a immaginare di stare con lei, a sorprendermi a sorridere come un idiota in ogni situazione perché nel cervello ho la sua immagine, vuol dire che l'amo, io l'amo.

Devo parlarle, farmi conoscere meglio.

Magari poi troverà noioso pure me. Di cosa vorrebbe che le parlassi? Se le dicessi che mi piace, che la trovo bellissima, dolcissima, affascinante, e lei si mostrasse disinteressata, con quella faccia stufata che fa ogni volta che un ragazzo le parla?

City Hunter.

"Il mio mito è CITY HUNTER", ha detto.

Se mi mostrassi anch'io un fan di questo City Hunter...

City Hunter credo sia un cartone animato giapponese. Questo lo so. A dir la verità di City Hunter saprei solo questo. Un po' poco.

Ma ho internet. Lo uso solo per cercare i prezzi delle auto, notizie sulla squadra del Napoli e sugli 883, ma so come si fa una buona ricerca. Che sarà mai imparare i nomi dei protagonisti di un cartone animato? Quanti saranno? Tre? Sei? Quanti episodi avranno fatto? Trenta? Quaranta? Ecco. Basta digitare "City Hunter" sul motore di ricerca.

Ventisei milioni e centomila e seicentosessantatre pagine trovate.

Cavoli, un bel po' di roba. Ne guarderò qualcuna, mi farò un'idea. Riuscirò a restringere la ricerca. A trovare un Bignami di City Hunter. Di necessità virtù. A quel che vedo si tratta di diverse cose: due manga, cinque serie e sei lungometraggi animati, due film con attori in carne ed ossa che si chiamano tutte "City Hunter". Centinaia di storie. Centinaia di personaggi. Milioni di informazioni. Rinuncio.

Rinuncio. E' da pazzi. Ne avessi visto anche un solo episodio! Ma quando caspita lo danno in Tv City Hunter? Possibile che non abbia mai beccato un episodio, anche per caso?

Rinunciare potrebbe dire lasciare l'unica possibilità.

Di poter sperare di accarezzarle i capelli.

Di sfiorarle la mano.

Di tenere la sua mano per qualche secondo.

Di baciarla.

Daniela.

City Hunter.

Ok. La notte è lunga, cominciamo a navigare.

Il mangaka Tsukasa Hojo presentò nel 1983 “City Hunter XYZ” e “City Hunter Double Edged”. Questi sono gli episodi pilota di City Hunter. Nel primo appaiono anche Toshio e Hitomi di Cat’s Eye, infatti l’ispirazione per Ryo Saeba nasce proprio dal personaggio del “topo” di questo manga...

E' sera. Non ho combinato molto oggi alla concessionaria.
Dopo una notte su internet a leggere pagine e pagine su City Hunter...
Eccola.
Daniela.
E' lì. Sta mangiando un gelato seduta a un tavolino.
E' sola.

*Forza della natura, meravigliosa e scura, bella da far paura, in questa calda sera, nera
l'abbronzatura, la pelle ti colora e sfiora il mio sguardo ancora...*

Abbandono ogni timore.
Ho un asso nella manica, io.
Un piano perfetto.
Ho scaricato sul telefonino “Get Wild”, la sigla di chiusura di City Hunter. L'ho presa da un sito pieno di roba di ogni tipo: suoni, immagini, video clip, sfondi per lo schermo del computer...
Chiamo mia sorella.
"Vale. Un favore. Io chiudo, tu richiami, ti saluto e chiudiamo. E' l'occasione della mia vita. Richiamami subito sul cellulare".
"Devi vendere una macchina e fingi che c'è un'altro interessato. Il solito trucco. Vendi macchine anche a quest'ora?"
"Vale, richiamami. Fai come ti dico e basta. Ti prego. Ti prometto che domani ti lascio dall'estetista e accompagno io la zia a trovare nonno Pasquale".
"E mi compri la cintura coi brillantini?"
"E sempre 'sta cintura coi brillantini!"
"Cintura o non chiamo"
"Vada per la cintura. Ciao".

Richiama subito.
Il cellulare squilla.
Lo faccio squillare una, due, tre volte.
Sto a due metri di distanza dal tavolino di Daniela, che mi guarda mentre dico tre parole a mia sorella: "Ok. Grazie. Ci sentiamo domani. Ciao".
Mi dirigo verso il bancone del bar. Non devo guardarla. Non devo guardarla. Non devo...
"Ehi, senti..."
E' la sua voce. Ha funzionato.
"Dici a me?"
"Sì, non sei l'amico di Marco, quello che lavora all'autosalone?"
"Sì, e tu sei Daniela..."
"Sì. Perché hai la canzone di City Hunter sul cellulare?"
"Beh... City Hunter è City Hunter. Un mito".
"Ti piace City Hunter?"
"Ma certo. Da matti".

"Mitico! Finalmente ho trovato uno con cui parlarne. Ti va?"
"Ma certo..."

Diamine. Sta andando tutto fin troppo bene. Ma ora... che le dico?

"Ehm... Daniela, ti va se facciamo due passi fino al bancomat? Devo fare un'operazione".

Non è proprio una frase da "Via col vento".

"Sì, andiamo", mi dice. Sorride. Adoro quel sorriso.

Chissà se d'inverno sei come adesso o invece poi se ti freni freni freni e rifiorisci a maggio...

Passeggiamo. Io e Daniela. Non mi sembra vero.

Lei parla. Della mafia taiwanese. Di un certo Doc. Di un certo numero 27. Aspetta, questo lo so... il numero 27 è una ragazzina che viene addestrata per diventare una killer spietata, l'ho letto su un sito tutto azzurro.

"Ah, sì! Il numero 27!", mi gioco il tutto per tutto, "quella che è costretta a tagliare la gola di Ryo durante la prova finale d'addestramento!".

"Di Ryo? Vorrai dire di Shin Hon!".

"Certo! E' ovvio! Shion!".

"Shion?".

"Shion Wakanae!".

"Shion Wakanae è la protagonista di Family Compo, un altro manga di Tsukasa Hojo che non c'entra nulla con City Hunter. Stavamo parlando di Ryu Shin Hon, quello di Angel Heart".

"Sì, ero distratto".

"Capita. Dicevo, cosa ne pensi del fatto che Umibozu sembra essere diventato nero?".

"Umibozu?".

"Sì, Falco".

"Umibozu è Falco?".

"Certo".

"E Hayato Ijuin chi è?".

"Ah ah ah ah!".

Come ride bene. Crede che stia scherzando. Sono nella cacca.

Ma lei continua a parlare. E' felice. Come se da tempo sognasse di parlare di City Hunter con qualcuno. Se fossi un mostro, o una vecchia babbiona, o un ragazzino di otto anni, forse non farebbe differenza. Forse.

Io ci provo.

La prendo al braccio. A braccetto.

Audace. Sono audace.

Mi sorride e parla di sweepers e di mkkori.

Di Ryo Saeba. Lo so chi è Saeba, ma chi è questo Shin Kaibara?

"... e ti piace anche Angel Heart, vero?", mi fa.

"Ehm... certo".

"E quale personaggio preferisci, tra quelli di Angel Heart?"

"Glass Heart".

"Shan In".

"Grand'uomo".

"Stiamo parlando della stessa cosa?".

"Certo".
"Shan In è una donna".
"E io che ho detto?"
"Grand'uomo".

Mi lascia il braccio. E' finita.

"Che sai tu di City Hunter?"
"Non molto"
"Mi hai detto di essere un otaku".
"Forse ho esagerato"
"Perché?"
"Volevo conoscerti"
"Perché?"
"Mi piaci. Molto. Da mesi. Ti guardo, Ti penso. Ti sogno".
"Hai fatto una sceneggiata, il cellulare, City Hunter, per... per..."
"Per parlare con te."
"Perché?"
"Siamo già al terzo perché, Daniela. Abbi pietà".
"Perché?"

"Perché ti amo. Credo di amarti. Se stare con lo sguardo perso nel vuoto a pensare a te, a immaginare di stare con te, a sorprendermi a sorridere come un idiota in ogni situazione perché nel cervello ho la tua immagine, vuol dire che ti amo, che sono innamorato di te".

"Mi... ami?"

Ha gli occhi spalancati, è la più dolce visione dell'universo. Non potrà esserci una donna migliore per me, mai. Non posso perderla. Non posso.

Ho passato tutta la notte a studiare ciò che le interessava, centinaia di pagine di internet. Sono tutte qui, da qualche parte, nel mio cervello.

Dio, fai che vengano fuori.

Amor omnia vincit.

Non posso perderla.

Ecco.

Sento che so cosa dirle.

"Mi... ami?"

"Sì, ti amo. Ti osservo in disparte e mi struggo come Kaori quando pensa a Ryo. Tu sei per me una ragione di vita, come Shan In per Shin Hon. Sei la mia A-Shan. Sei la Mini che mi porta verso la Shinjuku dei miei sogni più belli, sei la .357 magnum del mio cuore. Sei come Miki per Falco, come Eric per Bloody Mary, come Saeko per Hideyuki Makimura, come Kazue per Mick Angel. Se tu fossi Saeko vorrei essere arrestato, se tu fossi Kaori sarei felice di essere spiacciato continuamente dai tuoi pesanti martelloni. Vorrei lavorare al Cat's Eye e poterti preparare il caffè ogni giorno, vorrei fare un giro sulla linea Yamanote e osservare Tokyo avendoti al mio fianco, vorrei scrivere sulla lavagna dei messaggi il mio amore per te. XYZ. Aprimi il tuo cuore. Diventa la mia partner per la vita".

Mette le sue mani sui miei fianchi. Appoggia la sua testa sulla mia spalla. Le metto una mano sui capelli. Con l'altra le sfioro la schiena. Lei lascia che le sfiori la fronte con le labbra.

Da allora non ci siamo mai persi una puntata.